

LA PROVINCIA MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019 12 Economia

Il varo di Elettra Cresce sul lago la nautica elettrica

Presentazione. L'e-vaporina targata Ernesto Riva è un mix di tecnologia avanzata e tradizione del legno Lo storico cantiere di Laglio punta a una flotta eco-chic

DANIELA COLOMBO

Ecco Elettra, la nuova e-vaporina targata Ernesto Riva e il progetto "full electric" volto a creare una vera e propria flotta eco-chic sul lago di Como.

E stato appena presentato all'ER Concept di Laglio il nuovo progetto full electric del Cantiere Ernesto Riva che, grazie alla nuovissima e spaziosa e-vaporina nominata Elettra e al già conosciuto e-commuter Ernesto, vuole mettere in moto una vera e propria flotta elettrica sullago di Como.

Il percorso
Il Cantiere Ernesto Riva, dunque, raddoppia: "Ernesto" è stata presentata al pubblico nel 2017 e ora, a distanza di due anni, ecco Elettra. Nell'ER Concept, che un tempo erail "cantierino" dove si lavorava e orgi spazio storico ma era il "cantierino" dove si lavo-rava e oggi spazio storico ma anche moderno, Daniele Riva ha spiegato a istituzioni, part-ner e clienti come sia necessa-rio pensare in grande e in posi-tivo. Dopo l'eccellenza di design, manifattura e scienza del-l'Ernesto, si è passati all'otti-mizzazione dell'efficienza e dell'utilità dell'elettrico con Elettra, un modello che ri-chiama le barche della Belle Epoque aggiungendo comfort e innovazione. «Abbiamo la-vorato su tre fronti– ha sottolineato Daniele Riva, rappre-

sentante dell'ottava generazione di maestri d'ascia - sulla tecnologia, con l'elettronica a bordo ele batterie di nuova generazione; sulla ricerca, con una carena studiata apposta per la navigazione in elettrico grazie ancora una volta al contributo dell'ingegnere Carlo Bertorello, infine sulla tradizione, con la predominanza dellegno, proveniente da foreste certificates.

A fianco di Daniele Riva, oltre ai ragazzi del suo cantiere che, come ha sottolineato lui stesso, gli permettono di affrontare senza paura qualsiasi costruzione, ci sono anche due società nate negli ultimi anni a supporto di questa nuova direzione che il Cantiere Ernesto Riva ha preso verso l'elettrico: ER Innovation, sorta proprio con il progetto dell'e-commuter e impegnata nello sviluppo e nella promozione della mobilità nautica elettrica e Como Classic Boats, che gestria la navigazione a elettrica e Como Classic Boa-ts, che gestirà la navigazione a scopo turistico di Elettra e delle altre vaporine del cantie-

. Non è mancato alla presen-Non e mancato ana presen-tazione di Elettra nemmeno il sindaco di Laglio Roberto Pozzi, nonostante la concomi-tanza di eventi con l'arrivo a Laglio dell'ex-presidente de-gli Stati Uniti, Barack Obama. «Il 22 giugno è una data da ricordare per Laglio, con due av-venimenti. Uno importante a livello internazionale che re-

sterà nella storia, l'altro è la visita di Obama. Quello importante è questa presentazione ovviamente – ha sottolineato Pozzi – cambierà il modo di portare le persone in barca. Questo cantiere profuma di storia, qui è passata la storia della nautica. Un pezzo di cuore nostro è qui, cantiere che è passato dalla tradizione all'innovazione».

Oltre le resistenze
A seguire anche l'intervento
di Francesco Soletti, docente
di sociologia del paesaggio all'università Bicocca di Milano
e autore di un'accurata ricerca
sulle otto generazioni della famiglia di Daniele Riva. Infine
di supporto tecnico di Andrea
Giurato in rappresentanza Giurato in rappresentanza della ditta svizzera Ecovolta, partner fondamentale nello sviluppo dell'apparato elettrisviluppo dell'apparato elettri-co per questo progetto. «C'è ancora un po' di diffidenza quando si parla di batterie, li-tio ed elettrico: la caratteristi-ca delle nostre soluzioni è quella di essere sicure in qual-siasi tipo di incidente – ha sot-tolineato Giurato - in più stia-mo facendo il possibile per ri-durre ulteriormente i tempi di durre ulteriormente i tempi di ricarica». Proprio sulla ricari-ca, il Cantiere Ernesto Riva ed ER Innovation programmano il prossimo passo in avanti con lo studio di una stazione di ricarica dedicata all'interno dell'ER Concept. Daniela Co-



Circa sei ore di autonomia a tredici nodi

della nuova e-vaporina e del progetto full electric, è stato il momento di salire su Elettra ed Ernesto e dare la possibilità ai presenti di testare di persona velocità di crociera, velocità massime e comodità, diretta mente dall'approdo dell'ER Concept di Laglio, nonostante condizioni meteo non fossero Elettra è più grande di Ernesto,

può portare fino a 12 persone ed è dotata di due motori Brushless da 100 kW ciascuno, mentre per quanto riguarda la batteria,

600V e 90 kW ciascuno, con una stima complessiva di circa 6 ore di autonomia a una velocità di circa 13 nodi. Una barca silenzio-sa volta ad un nuovo tipo di trasporto turistico per ridurre l'impatto ambientale ed offrire al propri ospiti un'esperienza unica, alla scoperta delle bellezze del lago di Como. Elettra ed Ernesto sono «due giolelli fatti a mano che esaltano il legame con il nostro territorio, permettendo di navigare in modo elegante e pulito- ha sottolineato Daniele Riva. Un nuovo tipo di mobilità Riva. Un nuovo tipo di mobilità nautica su cui in molti sembrano voler puntare: oltre alla stazione di ricarica dedicata nello stesso ER Concept, sono già state rac-colte alcune dichiarazioni di intenti da parte di hotel e istituzioni per dotare i propri punti di approdo di colonnine elettri-

Le tre profezie Tremonti domani a Como



Presentazione L'ex ministro ospite di Costruiamo al Casino Sociale con il suo ultimo saggio

Giulio Tremonti presenta domani a Como il suo libro "Le tre profezie". L'appuntamento, organizzato dall'associazione Costruiamo, è alle 18 al Casino Sociale (Sala Zodiaco) in Via Bellini 1.

Oltre all'autore sarano presenti Luca Levrini (presidente di Costruiamo), Roberto Simone (presidente Società del Casino) e Giuseppe Zecchillo (segretario di Costruiamo).

chillo (segretario di Costruiamo).

Il saggio raccoglie le riflessioni sulle profezie di Marx,
Goethe e Leopardi in un momento politico importante in
cui si discute o ridiscute di Europa e del rapporto dell'Italia
con essa. Tremonti parlerà di
globalizzazione, populismo,
mercati e dei famosi quattro
gnomi, nel gergo finanziario
definiti come gli speculatori
che si muovono con disinvoltura nella sala macchine dei
mercati internazionali scommercati internazionali scom mettendo sulla crisi dei titoli.

«La presentazione di un nuovo libro suscita sempre sentimenti positivi; in partico-lare quando questi ambiscono a cercare nella sostanza delle idee scritte suggerimenti per il futuro» ha detto Luca Levrini.

Orwell, la startup in guerra con le fake news ProFamily

La presentazione

Un evento live tra ComoNext e New York Piattaforma digitale per informazione di qualità

 Comunicare verità e investire nella digitalizzazio-ne dei processi. Se ne è parla-to ieri a ComoNext dove è stato ieri a ComoNext dove è sta-ta presentata Orwell, la star-tup che punta su una piatta-forma digitale per fare la dif-ferenza, facendo dialogare aziende e freelance nel campo sempre più difficile del fare informazione e di produrre contenuti di valore.

contenuti di valore.

«Mai come oggi abbiamo
bisogno di verità», ha spiegato Alessandro Nardone (ceo e
fondatore della startup) ricordando che si tratta del
principio che sta alla base del principio che sta alla base dei progetto, che non a caso ha vi-sto la luce il 25 giugno (data di nascita dello scrittore George

In un video girato tra le strade di New York (pubblica-to ieri sui canali social) Ales-sandro Nardone ha illustrato che la piattaforma «sarà lo strumento che consentirà alle aziende di digitalizzarsi e di le aziende di digitalizzarsi e di comunicare efficacemente sul web» e, allo stesso tempo, consentirà ai "content crea-tor" (giornalisti, fotografi, vi-deomaker, ecc) di poter valorizzare la propria professio-nalità «dando loro la possibi-lità di guadagnare vendendo contenuti attraverso la piat-

Il 25 giugno 1903 nasceva George Orwell (pseudonimo di Eric Arthur Blair) uno dei più importanti autori, giornalisti e opinionisti politici e culturali del Novecento, co-nosciuto soprattutto per due romanzi scritti sul finire della romanzi scritti sui imire della sua vita, "La fattoria degli ani-mali" e "1984". In particolare, il secondo descrive in manie-ra vivida un mondo dominato



Il focus in diretta nella sede dell'Ice a New York

da meccanismi totalitari alla cui base c'è il controllo dei pensieri dei cittadini.

pensieri dei cittadini.
Ieri, in collegamento, con
la sede newyorkese dell'Ice
(Italian Trade Commission www.ice.it) si è svolto un focus sul tema: «Il progetto di
Orwell tra digitalizzazione
delle imprese e libertà d'informazione". Al termine del

collegamento con New York collegamento con New York la palla è tornata in Italia, do-ve sono seguiti gli interventi del direttore di ComoNext, Stefano Soliano e del cto di Orwell Italia, Sergio Malago-li, che ha mostrato come lavo-

quest'ultima prevede an-che un giornale cartaceo e l'attivazione di un social

network a cui si accede con una registrazione tramite carta di identità. Malagoli si è poi rivolto alle aziende: «Il poi rivolto alle aziende: «Il primo passo è costruire un progetto di comunicazione che sia redditizio, ma come? Facendo dialogare l'azienda al suo interno per meglio gestire il cliente (tramite una chat), in un'ottica di condivisione e collaborazione aziendale tramite uno strumento. dale tramite uno strumento unico e integrato ovvero la nostra piattaforma, ma anche nostra piattaforma, ma anche dialogare con l'esterno». Il cuore rimane infatti produrre contenuti obiettivi e verifica ti per un'informazione che non si faccia fagocitare dalla pubblicità e non stia in piedi solo a clic. «Un contenitore di qualità che in Orwell permette di accedere a contenuti autentici, prodotti direttamente da professionisti per rilanciarli poi sui propri canali social».

di Banco Bpm Inaugurata filiale a Como

Credito consumo

 ProFamily, la società dicredito al consumo del Gruppo Banco Bpm, ha inaugurato iceria Como l'agenzia di via Leoni 24. Per l'occasione, all'interno degli spazi della filiale, è stata organizzata una mostra fotografica aperta al pubblico che ha per tema La Trasparenza. I fotografi e gli illustratori, che hanno preso parte al progetto dopo aver partecipato ad un contest apposito, provengono tutti dal territorio comasco. Il di credito al consumo del Gruploro obiettivo è stato quello di tradurre il concetto di traspatradurre il concetto di traspa-renza indagando i luoghi a loro cari. ProFamily ha sette punti vendita in in Lombardia, oltre a Como la società è presente amilano, Brescia, Lecco, Vare-se, Bergamo e Monza.



LA PROVINCIA MERCOLEDÍ 26 GIUGNO 2019 Economia 23

Serata evento del Mandarin **Avviosuper** sul lago di Como

Hôtellerie. Trecento ospiti vip al party per la prima stagione a Blevio «Nove milioni per il totale restyling»

SEREMA BRIVIO
L'altra sera, il Mandarin Oriental Lago di Como, ha
aperto le porte a 300 ospiti svelando i dettagli del completo
restyling dell'albergo.
A far gli onori di casa, con il

direttore Samuel Porreca e tutto il suo staff, c'era anche Luca Finardi, area vice president ope-rations Italy.

A margine della festa, il ma-

A margine de la testa, il ma-nager ha colto l'occasione per fare un primo bilancio della sta-gione 2019 che lo scorso 15 apri-le ha visto l'ingresso della gran-de catena orientale nel sistema alberghiero turistico lariano.

«I primi risultati sono molto positivi, come per tutte le strut-ture del lago di Como, tra le me-te più ambite e desiderate al mondo - ha dichiarato Finardi-Noi siamo gli ultimi arrivati e ci Noi siamo gli ultimi arrivati e ci siamo inseriti nel territorio con profondo rispetto per le prestigiose realtà già esistenti che hanno reso così attrattiva questa meta. Il nostro obiettivo è quello di portare ancora più clienti, soprattutto asiatici, sul Lario».

Il manager ha poi voluto sottolineare il grande investimento fatto per trasformare gli interni ei parco che circonda il complesso di Blevio.

«Interventi per 9 millioni di euro, durati tutto l'inverno». I lavori hanno interessato le 21

camere, 52 suite, le due ville private, oltre all'ottocentesca Villa Roccabruna, creando un'atmosfera contemporanea, dallo stile tipicamente italiano e dal sottile fascino orientale. C'è anche un tocco "made in Como" nei tessuti dei tendaggi e dell'arredo.

Maqualèla caratteristica pe-culiare del Mandarin Lago di Como? «Quella di non essere un albergo, ma un resort con un Centro benessere all'avanguar-dia-evidenzia Finardi- Un nuodia-evidenzia Finardi-Un nuo-vo punto di riferimento per vi-vere un'ospitalità informale ma allo stesso tempo elegante. Il contesto deve essere sostanzial-mente understatement e ami-chevole. Il nostro personale, dal direttore in giù, non indossa la cravatta che comunque regalia-mo ai clienti, prima della par-tenza».

tenza».

Altroplus, il valore esperienziale del soggiorno. «Vogliamo regalare momenti indimenticabili- aggiunge Finardi - dal trekking in montagna alla gita in motoscafo alla scoperta di incomparabili tesori d'architetura. E la cucina di Vincenzo Guarino che ha lavorato a fianco del maestro Gualtiero Marchesi».

I piatti icona dell'executive chef- servitti in una spettacolare

chef-serviti in una spettacolare cornice di musica, luci e trionfi di coloratissime felci - hanno deliziato anche il parterre del-





usica dal vivo durante la serata del Mandarin

■ «Il nostro è un resort Ospitalità informale ma elegante»

■ «Puntiamo a far crescere soprattutto gli arrivi sul Lario dai Paesi asiatici» l'altra sera. Tra i selezionati ospiti comaschi a brindare cerano Remo e Francesca Ruffini, Federico Marchetti e signora, Maurizio Traglio, Michele Ratti con la moglie Elena, Angelo Maiocchi con la figlia Elisa, Moritzed Elena Mantero, Franco Mantero e consorte, Walter Carla Ragazzi, Patrizia Mosconicon Michela Locatelli, Carlotta Canepa, Pietro Bernasconi con la moglie Silvia.

Nel Gothamilianese spiccavano l'ex direttore de "Il Corriere della Sera" Ferruccio De Bortoli, affermati professionisti e grandi industriali, modelle e personaggi del mondo fashion. l'altra sera. Tra i selezionati



Anche l'Udc insiste Niente ristorni senza accordo fiscale

Confine

Oggi il voto decisivo del Consiglio di Stato sui fondi ai Comuni italiani «Congelare i fondi»

C'è grande attesa per la seduta del Consiglio di Stato, convocata per oggi, in cui sarà deciso il destino dei rito, convocata per oggi, in cui sarà deciso il destino dei ri-storni dei frontalieri, fondamentali per Comunie realtà di confine. Stiamo parlando di 84 milioni di franchi (ultimo dato disponibile), in buona sostanza oltre 77 milioni di euro. E così, mentre la Lega dei Ticinesi già prevede che «alla fine si assisterà all'ennesima resa incondizionata all'Italia da parte di Pli. Ppd e Psa, mentre persino al di là del confine trovano incredibile che il Ticino non blocchi i ristorni, data la situazione», l'Udc con Piero Marchesi va all'attacco. «Chiediamo dibloccare i fondi su un credito vincolato presso Banca Stato finche l'Italia firmerà i nuovi accordi fiscali con la Svizzera - scrive Marchesi - L'equazione è semplice: niente accordo, niente soldio.

Nelle ultime ore, Piero Marchesi bi invisto una lunea

Nelle ultime ore, Piero Marchesi ha inviato una lunga missiva al presidente del Go-verno di Bellinzona, Christian

«Annualmente riaffiora «Annualmente riamora ia discussione sull'opportunità di utilizzare questo strumento per mettere pressione all'Ita-lia, che negli ultimi anni ha rena, che negn utimi anni na re-golarmente contravvenuto agli impegni presi con la Sviz-zera e il Ticino - scrive Mar-chesi -. Il 10 dicembre 2018, il gruppo Ude in Gran Consiglio ha depositato una mozione al Consiglio di Stato chiedendo di bloccare i ristorni dei fron-Consiglio di Stato chiedendo di bloccare i ristorni dei frontalieri. Sin qui però nessuna risposta». E ancora: «A complicare le cose si è aggiunta la grave crisi finanziaria vissuta dal Comune di Campione d'Italia, il quale è debitore verso il Canton Ticino e il Comune di Lugano. Il consigliere federale Ignazio Cassisi di recente ha affermato che non c'è alcun legame tra i debiti che l'enclave ha con il Ticino e i ristorni. Sarà, ma il concetto di fondo è che li rientro dal debito resta fortemente a rischio». Che fare dunque? Il presidente ticinese dell'Udc non ha dubbi: «Bloccare da subito l'intero pagamento dei ristorni relativi al 2018 e sbloccarli solo alla sottoscrizione da parte del Governo italiano e alla ratifica del Parlamento del-l'accordo parafato nell'ormai lontano 2015». M. Pal.

Vitta. Ecco i due passaggi clou

Plastica, nuovo presidente comasco

L'imprenditore Dario Previero eletto al vertice di Amaplast

È il comasco Dario Previero il nuovo presidente di Amaplast. Ieri, a villa Erba, si è tenuta l'annuale assemblea del-l'associazione nazionale di cate-goria, aderente a Confindustria, capace di raggruppare oltre centosessanta costruttori di macchine, attrezzature e stam-pi per materie plastiche e gom-ma.

ma.
Cresciuto nell'omonima
azienda di famiglia, collocata ad
Anzano del Parco, si è specializzato sugli impianti di riciclaggio
gomma e sulla riduzione dimensionale della plastica. Nel
1998 entra in Sorema, divisione
di Previero, impresa leader nella produzione e installazione
d'impianti di riciclaggio per materie plastiche. È diventato



componente del consiglio componente del consiglio di amministrazione, ei nqualità di direttore vendite, è ora respon-sabile per il Centro e Sud Ame-rica, gli Emirati Arabi Uniti e i nuovi mercati emergenti. Sarà presidente per il bien-nio 2019 – 2021, affiancato dai due vice Gabriele Caccia (Syn-cro) e Massimo Margaglione

(Gefit). Nel pomeriggio, moderata dal vicedirettore del Tg5 Giuseppe De Filippi, si tenuta una tavola rotonda centrata sulle sifide del futuro per le macchine per la plastica e la gomma. Marco Fortis, vicepresidente di fondazione Edison, ha introdotto il quadro macroeconomico: «I protezionismi determinano cambiamenti epocali in Cina e Stati Uniti – commenta il professore – . Il quadro delicato, considerata anche la crisi dell'auto motive e della dilazione negli acquisti dei consumatori. In questo sistema, l'unico paese in Europa con una variazione Pilnegativanel primo trimestre è l'Italia, che rischia pure una procedura d'infrazione».

Il rettore della Liuc Federico Visconti, invece, ha approfondito alcuni temi legati alla strutrua delle aziende costruttrici ed icome tali caratteristiche possono influenzare le loro performance, soprattutto a livello economico e finanziario; inol-

tre, ha esaminato la capacità d'innovazione attraverso un'analisi dell'attività brevet-tuale delle imprese del compar-

tuale delle imprese del comparto.

Il presidente del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi di plastica (Corepla) Antonello Ciotti ha illustrato e commentato i dati sul riciclo di materie plastiche post consumo, «che ha segnato un più 9.7 per cento sul 2017, superando un volume di 643 mila tonnella-tes. La discussione è stata poi estesa in prospettiva alla tematica della direttiva Sup ("Single use plastice"), anche in ottica di economia circolare e d'impiego delle bio plastiche. I temi sono stati approfonditi con un punto di vista aziendale da Giuseppe Scicchitano, packaging manager di Henlel, che ha approfondito la visione sulla sostenibilità degli imballaggi di plastica e sull'impiego di materiali riciclati.



Versace per Stonewall

Fashion. Donatella Versace è tra i nuovi ambasciatori di Stonewall, il movimento della comunità Lgbtq per l'uguaglianza dei diritti, che ogni anno il 28 giugno celebra il Stonewall Day, la giornata nazionale americana di sensibilizzazione sulle tematiche queer in occasione dell'anniversario dei Moti di Stonewall del 1969. Per questa occasione speciale, Versace ha realizzato un'edizione limitata di T-shirt disponibile presso la boutique newyorkese di 5th Avenue e online sul sito americano Versace.com. Una parte del ricavato sarà devoluta allo Stonewall Day e a Pride Live.



LA PROVINCIA MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019 11

Economia

provincia.it. Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Como città dell'Unesco Firma della candidatura

Domani alle 10 nella sede della Camera di com-Domain and To hella seed della Camera di commercio la firma della documentazione da inviare all'Unesco per la candidatura di Como al network Creative Cities of Craft & Folk Arts.



NUOVO SALTO DISICURITALIA **NASCE POLO** DA650 MILIONI

L'azienda comasca, già prima a livello nazionale, ha acquisito Ivri, al secondo posto per dimensioni L'ad Lorenzo Manca regista della maxi operazione «Premiati 25 anni di lavoro, ora nuove sfide»

n maxi polo da 650 mi-lioni di fatturato e 15mila dipendenti. Il gruppo comasco Sicuritalia, primo a livello nazionale nel settore della sicurezza, si candida a competere con i grandi player mondiali dopo l'acquisizione di Ivri (seconda azienda italiana per dimensio-

«Sono 25 anni che lavoriamo «Sono 25 anni che lavoriamo per raggiungere questo obietti-vo, che per me e per la mia squa-dra è ovviamente un nuovo punto di partenza» dice Loren-zo Manca, proprietario e am-ministratore delegato di Sicuri-talia, a poche ore dalla storica

Un'azienda che, in 25 anni è passa-ta da 5 a 650 milioni di euro di fatturato in un mercato sostanzialmen te stabile, come è stato possibile di questa crescita?

L'azienda è stata fondata da mio padre nel '56 ed io ne ho preso il comando a 26 anni nel preso il comando a 26 anni nel 1994. Potrei suddividere questi 1994. Potrei suddividere questi 25 anni in quattro periodi: al l'inizio avevoun ristretto manipolo di uomini, operavo solo nelle province di Como e Lecco, dove siamo nati e mi hanno guidato la volontà e la perviacaia di portare avanti un sogno. Lavorio serio e applicazione feroce. Nella seconda fase, anche acquisendo piccole società, abbiamo ampliato la nostra copertura territoriale mettendo le premesse per una più forte crescita successiva.

La grande svolta con l'apertura del merato...
Si, verso la seconda metà degli anni 2000, sono cambiate le regole del gioco, cancellando sia le "tariffe di legalità" che imponevano un prezzo unico a tutte le aziende sia le licenze bloccat sul territorio nazionale; è stato un momento decisivo per

il mercato, si è aperta la concor-renza e chi ha saputo essere più competitivo nell'organizzare e nel gestire i costi della propria azienda ha potuto offrire servizi migliori ad un prezzo più van-taggioso per il cliente. Infine, negli ultimi anni, con una strategia che ha saputo offrire alla clientela servizi di sicurezza integrata - "Uomini + Tecnologia + ICT", la capacità di ripensare e riprogettare in modo più efficiente e customizzato i processi e l'organizzazione della sicurezza ci ha consentito di acquisire clientela sempre più importan-te in tutti i settori dell'economia, facendoci continuare a crescere a doppia cifra per tutti questi 25 anni.

Quale è la strategia che ha consentito a Sicuritalia di affermarsi?

Noi cerchiamo di proporre al cliente una soluzione ai suoi problemi di sicurezza, invece di problem di sicurezza, invece di cercar soltanto di vendergli uno dei nostri prodotti/servizi, una soluzione integrata più efficace ed efficiente. È un'inversione di paradigma. Cerchiamo di com-prenderne le esigenze e di creare una soluzione su misura

Da Como proteggete le aziende ed i

Da Como proteggete le aziende edi loro dipendenti in ogni angolo del mondo, come fate, può farci un esempio di questo tipo di attività? Le cito ad esempio il servizio che eroghiamo per un nostro cliente tipo che ha siti produtti vin el mondo. Sicuritalia, attraverso una piattaforma software proprietaria intercetta da migliaia di fonti esterne, social compresi, in tempo reale, tutte le news relative ad accadimenti che potrebbero mettere a risschio la sicurezza del personale viaggiante o degli expat del cliente: terrorismo, instabilità politiche e guerre civili, delinquenza comune, situazioni climatiche e sanitarie avverse, mutano costantemente nel tempo. Queste notizie vengono filtrate, controllate, riscontrate,

selezionate automaticamente da un sistema esperto e poi, do-po un ultimo filtro dei nostri analisti, dispacciate attraverso la nostra appa tutti i dipendenti dell'azienda cliente nell'area interessata dagli eventi. Le no-tizie più importanti si trasfor-mano in alert che assumono una maggiore rilevanza per co loro che sono nell'area calda. Il nostro Tsoc (Travel Security Operations Center) è poi pron-to, 24 ore al giorno per 365 gior ni all'anno a ricevere le richie ste di supporto o aiuto (veicola-te sempre tramite app) prove-nienti dai viaggiatori e ad organizzare le operazioni di sup-porto ed intervento in loco attraverso la rete dei nostri 200 partner internazionali.

Si tratta di servizi che interessano

solo aziende di grandi dimensioni? No abbiamo anche clienti di piccole dimensioni che richieogni anno. Fra l'attro, il datore di lavoro è oggi obbligato a informare e formare il proprio dipendente dei rischi a cui si espone viaggiando per lavoro ed a mettere in campo ogni precauzione affinché sia il più sicuro possibile.

La sicurezza per grandi e piccole aziende, ma anche per gli individui e le loro abitazioni...
La tecnologia ci aiuta molto in questo. Per la singola persona abbiamo realizzato in collaborazione con Samsung una app che consente di inviare automaticamente ed istantaneamente alla nostra centrale operativa una richiesta di soccorso geolocalizzata, scrollando con forza il telefono cellulare. Contemporaneamente alla geolocalizzazione si attiva anche la ripresa audio/video degli eventi attraverso il microfono e la

piccole dimensioni che richie-dono questi servizi, come ad esempio l'accompagnamento o la scorta armata con mezzi blindati in aree pericolose, an-che solo per 2 o 3 viaggiatori ogni anno. Fra l'altro, il datore





L'ipertecnologica centrale operativa del Gruppo Sicuritalia

■ In programma un piano pluriennale con l'assunzione di 3mila persone

■ La tecnologia più avanzata combinata all'attenzione per il capitale umano

telecamera del telefono. Que telecamera del telefono. Que-sta funzionalità ha anche un forte valore deterrente. Nelle nostre case abbiamo per esem-pio la possibilità di realizzare piccoli impianti antintrusione molto smart che consentono di installare tutta la sensoristica necessaria e di inviare alla centrale operativa un segnale di al-

15.000 dipendenti non sono pochi Sicuritalia è già un formidabile da-tore di lavoro, prevedete nuove

assunzion?
Si, credo che per i prossimi anni in base alla crescita che i nostri piani prevedono possiamo pensare a circa tremila nuove assunzioni, fra operativi e personale di staff. Le risorse umane per noi rivestono un ruolo chiave. Se siamo arrivati fin qui, è anche perché i nostri uomini svolgono un lavoro serio ed apprezzato tutti i giorni.

Il rapporto con Como. Quali ricadu-teha la crescita di Sicurita il a suino-stro territorio? La crescita è stata possibile so-prattutto grazie ad un team di manager di ottimo livello, ini-zialmente solo comasco, ma og-gi proveniente anche da diverse

altre parti del territorio italia no, che ha costruito esperienze importanti in altri settori, dovendo spesso lavorare lontano da casa, e che ha supportato la costruzione del knowhow e dell'organizzazione di Sicuritadell'organizzazione di Sicuritalia. Nella nostra sede di Como
abbiamo continuamente assunto personale qualificato per
pianificare, gestire e controllare le attività che la nostra azienda ha via via svilluppato su tutto
il territorio nazionale. Abbiamo cosi garantito a tanti, più e
meno giovani, una opportunità
di impiego. Oltre alla creazione
di posti di lavoro, credo sia importante per la città poter contare su nuovi settori dell'economia in grado di supplire alle
sensibili contrazioni verificatesi in altri settori, come per
esempio il tessile. Penso che
Como abbia bisogno anche di
nuovi stimoli e riferimenti sui
quali imperniare la propria ripresa. lia. Nella nostra sede di Como



LA PROVINCIA 24 MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019

Focus Casa

Le nuove regole e il credito fiscale



Eco e sismabonus Il credito fiscale diventa uno sconto

Riqualificiazione e sicurezza. L'impresa che acquisisce il bonus diventa titolare della detrazione e può cederla ai suoi fornitori: la novità è del decreto Crescita

SIMONE CASIRAGHI

Le strade dell'ecobo-nus si ampliano ulteriormente. E da detrazione fiscale si trasformano anche in sconto economico sul costo dell'investimento sostenuto per mettere in sicurezza la propria casa e per renderla di classe energeti-ca più elevata. Più efficienza energetica ora quindi può equivalere a un minore impegno economico subito, rispetto al beneficio fiscale del 65% per il quale, invece, occorre aspet-tare dieci anni per poterlo "incassare" totalmente. Questo significa che la norma che consente lo sconto immediato, alternativo alle detrazioni fiscali, si allinea alla normativa sul-l'Ecobonus e sul Sismabonus che invece prevedono la cessione del credito agli operatori.

La novità dello "sconto alternativo" non è che una conferma, ampliata a nuove categorie della disciplina che rego-lamenta la cessione del credito d'imposta a imprese o fornitori. Lo sconto alternativo - diciamo ultima versione, in base all'emendamento approvato inserito nel nuovo decreto Crescita - e che prevede la ces-sione del credito corrispondente alla detrazione fiscale del 65% (o maggiore, fino all'85% in relazione alla tipologia degli interventi fatti), ma secondo una nuova formula.

La formula dello sconto

Questa la novità: il proprietario di casa che prevede interventi di messa in sicurezza dal

IL MASSIMO DI AGEVOLAZIONE Le nuove regole

fissano la quota massima di agevolazione rischio sismico e di efficientamento energetico potrà ricevere un contributo, anticipato dal fornitore che ha realizzato i lavori, sotto forma di sconto sull'importo corrispondente dell'investimento.

L'obiettivo resta confermato, incentivare maggiormente interventi di messa in sicurezza antisismica e riqualificazione energetica, ma questa volta il decreto Crescita prevede che il contributo venga ceduto al fornitore come sconto immediato sul costo e lo stesso im-

36.000 IL TETTO DELLO SCONTO FISCALE

La detrazione può essere applicata a un limite di spesa

porto sarà poi recuperato dal fornitore sotto forma di credito d'imposta, di pari ammontare dello sconto, da utilizzare esclusivamente in compensazione. L'agevolazione ulteriore è che, nekl caso di sismabonus, si passa dai dieci ai cinque sempre in quote annuali di pari importo, senza l'applicazione dei limiti di compensabilità.

La nuova disciplina introdu-ce poi un'ulteriore novità finora non prevista nella cessione del credito: viene riconosciuta al fornitore che ha effettuato gli interventi una possibilità di cessione ulteriore, la facoltà cioè di cedere a sua volta lo sconto d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi. Una catena che poi si interrompe qua: è escluso, infatti, la facoltà a quest'ultimi di poter cedere a loro volta lo stesso credito. Resta sempre vietata la cessione a istituti di credito e a società di intermediazione finanzia-

Il beneficio fino all'85%

Entrando solo un po' più nel dettaglio del nuovo meccanismo di "cessione del credito". si scopre così che l'impresa che realizza i lavori di riqualificazione energetica o di messa in sicurezza antisismica, offrendo lo sconto immediato, diventa di fatto lei titolare della detrazione fiscale, al pari del proprietario dell'immobile che usufruisce dell'ecobonus o del sismabonus per i lavori fatti.

Nel caso il committente dei lavori sia un condominio (in questo caso la detrazione fiscale che può essere trasformata in sconto economico può arrivare fino all'85% dei costi sostenuti), l'Agenzia delle Entrate ha confermato che il condominio possa cedere (in tutto o

La normativa



Lo sconto economico Il beneficio fiscale si trasforma

In arrivo uno sconto alternativo alla misura dell'ecobonus e del sismabonus, previsto dal disegno di legge Crescita. Grazie a un emendamento approvato, sarà consentita la cessione del credito corrispondente alla detrazione fiscale maturata dall'intervento



Ecco come funziona

Cessione del credito all'impresa Il soggetto che effettuerà gli interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico e di efficientamento energetico può ricevere un contributo, anticipato dal fornitore che ha effettuato l'intervento, sotto forma di sconto sul costo



II pagamento

ensazione in cinque anni Il contributo sarà recuperato dal fornitore come credito d'imposta, di pari ammontare, da utilizzare esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo, senza l'applicazione dei limiti di compensabilità.

in parte) la propria "porzione" di detrazione a chi ha svolto i lavori o a privati.

L'Agenzia ha anche sottoli-neato che non ritiene rilevante la forma utilizzata per procedere alla cessione del credito. Ma ha ribadito invece che, come unica condizione imprescindibile, l'amministratore del condominio (o, nei casi previsti, il condomino incaricato), comunichi all'Agenzia delle entrate l'avvenuto trasferimento del bonus. Da parte sua, invece, l'impresa o il sog-getto che ne ha acquisito il credito «ne può disporre dal 10 marzo del periodo d'imposta successivo a quello in cui il cedente ha sostenuto la spesa»

Il tetto massimo di spesa

Un'ulteriore specificazione dell'Agenzia delle Entrate rigarda i tempi di rimborso per le due detrazioni, sismabonus e ecobonus, che sono diversi: 10 quote annuali di pari impor-to per l'ecobonus e 5 quote annuali di pari importo per il sismabonus, L'incentivo "combinato" (ecobonus + sismabonus) è stato introdotto con la manovra economica dell'anno scorso e prevede che agli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali situati nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati non solo alla riduzione del rischio sismico, ma anche alla riqualificazione energetica, sia riconosciuta una detrazione dell'80% se determinano il passaggio a una classe di rischio inferiore, e dell'85% in caso di passaggio a due classi di rischio inferiori.

La detrazione è calcolata su una spesa massima di 136mila euro moltiplicata per il nume-ro delle unità immobiliari che compongono l'edificio.



LA PROVINCIA
MERCOLEDÍ 26 GIUGNO 2019

Cintura urbana

«Troppi dipendenti». Ora parlano i giudici

Campione d'Italia. Domani il Consiglio di Stato deciderà la sorte dei lavoratori del municipio travolto dalla crisi Il Commissario chiede di ridurli a 15, come previsto dalla legge: «L'unico modo per tentare di ripianare i conti»

CAMPIONE D'ITALIA

SERGIO BACCILIERI

Il D-day è arrivato.
Domani i giudici doveranno
decidere se licenziare 87 dipendenti del Comune di Campione d'Italia. E intanto i sindacati, comprensibilmente
allarmati per la prospettiva,
annunciano una "due giorni"
di sciopero.

La scadenza, per cominciare. È fissata per giovedì 27 giugno l'udienza al Consiglio di
Stato, chiamato a pronunciarsi sul ricorso presentato dal
commissario prefettizio
Giorgio Zanzi contro l'ordinanza del Tar del Lazio. Il tribunale laziale, come si ricorderà, aveva congelato - fino al
19 novembre e in attesa di una
valutazione politica - gli 87
esuberi decisi ancora dall'ex
sindaco Roberto Salmoiraghi e dalla sua giunta.

La situazione

Già la precedente amministrazione comunale, infatti, stretta alle corde da una crisi finanziaria epocale seguita alla chiusura del Casinò aveva deciso di mettere in mobilità buona parte dei circa 100 dipendenti allora presenti negli uffici del municipio. Troppi per le casse di un Comune finito in dissesto economico e travolto dal fallimento della ricca casa da gioco. «Il mantenimento in servizio dei dipendenti comunali per effetto della sospensiva concessa dal Tar del Lazio – così motiva il suo ricorso il commissario Zanzi - incide sensibilmente sulla gestione economica del Comune, rappresentando la principale voce di spesa che impedisce ad oggi di approvare un bilancio».

La contromossa di Zanzi, chiamato a guidare la crisi di Campione d'Italia, ha creato non poche tensioni all'interno del Comune. Vero è che il commissario, pur cercando di difendere i diritti della collettività e dei campionesi, deve usare la forbice per rimettere in ordine i conti. Giovedi dunque il Comune di Campione d'Italia potrebbe ritrovarsi con un massimo di 15 dipendenti. Così del resto vogliono le normative nazionali, che calcolano il numero dei fune

■ Due giorni di sciopero dei lavoratori senza stipendio da 18 mesi zionari comunali in base al numero dei residenti in paese. L'enclave conta poco meno di 2mila abitanti.

Le prospettive

Di contro secondo i sindacati l'eccezionalità di Campione d'Italia, un paese che si trova di fatto in Ticino, nel mezzo della costosa economia svizzera, in vista poi della possibile riapertura del Casinò, merita un numero aggiuntivo di dipendenti in Comune.

L'ipotesi avanzata dai lavoratori e dagli ex amministratori locali chiedeva uno sorta di "strappo alla regola", una deroga per consentire di arrivare fino a circa 40-50 dipendenti. Per questo le sigle sindacali unitariamente hanno indetto un'agitazione per domani e dopo domani, il 27 e il 28 giugno.

Una mobilitazione dal valore essenzialmente simbolico. Occorre infatti ricordare che i dipendenti comunali, scesi dopo alcuni trasferimenti e alcuni pensionamenti a meno di 90 unità, non percepiscono lo stipendio da febbraio dello scorso anno, se non per alcuni pagamenti versati dall'amministrazione i cui conti sono ancora in ros-



Il commissario Giorgio Zanzi durante una protesta dei dipendenti del comune di Campione



LA PROVINCIA 45 MERCOLEDÍ 26 GIUGNO 2019





REDERBA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e, galigani@laprovincia, it 031,582354, Emilio Frigerio e, frigerio @laprovincia, it 031,582355, Nicola Panzeri n, panzeri@laprovincia, it, 031,582451, Pier Carlo Batté p, batte@laprovincia, it 031,582386, erto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Maxi condono di Ici e Imu, tutto pronto «Vogliamo recuperare mezzo milione»

Erba. Regolamento e moduli a disposizione dei 67 contribuenti che hanno tempo fino al 31 luglio Previsto uno sconto per 145 mila euro. L'assessore Corti: «È un'occasione da non perdere»

LUCA MENEGHEL

Il regolamento e i moduli sono pronti, per aderire bi-sogna inviare la richiesta entro il 31 luglio.

È appena partito il maxicondono disposto dall'amministrazione comunale di Erba ner recuperare mezzo milione di euro di vecchie partite Ici e Imu: la

misura interessa 67 contribuenti con ingiunzioni fiscali a carico, si tratta di cittadini e società che potranno salda-re i debiti senza più pagare sanzioni che ammontano complessivamente 145mila euro.



Contribuenti

«Dall'annuncio del condono - dice l'assessore alle finanze Gianpaolo Corti - gli uf-fici finanziari hanno già ricevuto numerose telefonate da parte di contribuenti interessati ad aderire. In seguito il consiglio comunale ha approvato il regolamento, che è stato poi pubblicato anche online con i moduli da compilare per aderire alla misura. Come ho già detto, si tratta di un'occasione da non perdere per sanare vecchie posi-

zioni senza pagare le sanzioni». Il condono è un'opportunità offerta dal governo centrale, sta poi ai singoli Comuni decidere se aderire o meno. Erba ha colto la palla alla balzo: «Nel nostro caso - dice Corti - si applica a ingiunzioni fiscali notificate tra il 2013-2017. In passato ci sono stati altri condoni, ma erano limitati alle ingiunzioni dell'ex

Equitalia ed erano quindi più restrittivi: questo vale per tutte le agenzie di recupero crediti»

Compresa dunque Creset, che tra il 2013 e il 2017 ha inviato ingiunzioni fiscali a 67 contribuenti per un totale di 500mila euro; le no a 145mila euro.

Termini serrati

Come funziona il condono? Entro il 31 luglio i debitori dovranno inviare l'istanza di adesione al Comune di Erba, anche tramite posta elettronica certificata (comune.erba@pec.provincia.como.it). Dopo aver ricevuto i moduli, gli uffici finanziari avranno tempo fino alla fine di settembre per verificare che i richiedenti abbiano tutte le carte



L'ingresso al polo catastatale-ufficio tributi del Comune di Erba in via Diaz BARTESAGHI

in regola per beneficiare del condono.

Il debitore dovrà specificare nella richiesta in quante rate in-tende pagare il dovuto, tenendo conto che il massimo consentito è di otto rate (una nel 2019, quattro nel 2020, tre nel 2021).

L'ultima non potrà avere scadenza successiva al 30 settembre 2022, la prima sarà il 30 novembre 2019.

«Ci è stato chiesto perché i termini sono così serrati - dice l'assessore - ma purtroppo non dipende da noi, lo prevede la leg-

Il condono consente dunque di pagare a rate i vecchi debiti dimenticando le sanzioni. Un bel vantaggio, ma l'impegno va mantenuto: chi a metà strada non riuscirà più a pagare le rate, si ritroverà automaticamente al

di fuori dell'accordo e con le sanzioni nuovamente a carico. La maggior parte delle ingiunzioni fiscali sanabili con il condono sono a carico di aziende di medie e grosse dimensioni, attività che negli anni passati - complice la crisi - hanno faticato a pagare le imposte.

L'ultimo condono disposto dal Comune di Erba risale al

Associazioni protagoniste Questa sera in centro

Il secondo "mercoledì sera" con i gruppi sportivi culturali e di volontariato E tanta musica dal vivo

Tornano i mercoledì sera e questa volta saranno animati dalle associazioni erbesi.

L'appuntamento è come sempre dalle 20.30 nel centro città trasformato in una grande isola pedonale: «Il tema della seconda serata - spiega l'orga nizzatore Matteo Redaelli - è associazioni in festa, protagonisti sono i gruppi sportivi, cul-turali e di volontariato della città. Ci sono poi moltissimi eventi musicali organizzati dai pubblici esercizi del centro». Sul fronte sportivo, tra via Dante e corso 25 Aprile imostrazioni di arti marziali, atletica, combattimento, tennis e fitness: da non perdere il tiro con l'arco nel parcheggio di banca Intesa Sanpaolo e il campo da basket che verrà allestito in via Volta da Le Bocce. In piazza del Mercato sarà protagonista la solidarietà. Ancora Onlus distri-buirà una cartolina storica della città di Erba, la prima di una collezione che si potrà comple-tare girando i negozi del centro; in corrispondenza dei portici ci saranno anche Il Melograno e gli Amici di Carola.

Musica dal vivo in corso 25 Aprile, via Fiume e in piazza



Villetta confiscata alla mafia Ospiterà bambini in difficoltà

Carugo

Assegnata alla coop Comin che si occupa dei piccoli fino a 5 anni di età in attesa di nuove famiglie

A Carugo un nuovo tassello si aggiunge alla rinascita della villetta confiscata alle mafie in località Sant'Isidoro come centro di accoglienza per minori fino a cinque anni in attesa dell'adozione.

In questi giorni il Comune ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria dello stabile all'unica cooperativa che si è candidata al bando per la gestione, ossia la Comin, una realtà da anni presente sul territorio lombardo con progetti di accoglienza, con Fondazione Terre Des Hommes Italia.

Da qui si riparte per dare una seconda vita allo stabile sottratto ai giochi di avidità e potere ormai nove anni fa, come anticipano dagli uffici del municipio. A giudicare l'unica offerta arrivata in piazza Cadorna è stata una commissione costituita ad hoc guidata dalla responsabile dell'area dei servizi alla persona, Sabrina Baldassarri nella veste di presidente, mentre i due com-



La villetta sequestrata alle cosche sulla Arosio- Canzo ARCHIVIO

missari esperti sono rispettivamente il responsabile dell'area lavori pubblici, Claudio Marelli e il responsabile del settore economico, Giovanna Marchetti.

Tendenzialmente, la parte finale di quest'anno sarà dedicata ai lavori di manutenzione necessari sull'edificio che si affaccia sulla strada Arosio - Canzo che attraversa il paese, circa 82 mila euro di investimento visto che «al momento del rilascio dell'edificio da parte del precedente occupante si leggeva nel bando -, sono stati compiuti gravi attivandalici volti a rendere inabitabile

l'edificio stesso». Per poi partire con il servizio di accoglienza rivolto ai minori fino a 5 anni.

Ancora da stabilire la durata della convenzione che regola l'accordo tra le parti coinvolte nel piano di rilancio. Anche se, sicuramente, questa non sarà inferiore a tre anni e non superiore ai vent'anni.

E, pena la revoca della stessa concessione a titolo gratuito della villetta, la cooperativa dovrà avviare i lavori necessari per raggiungere il progetto entro 6 mesi dalla consegna dell'immobile, un passaggio non ancora avvenuto.

Silvia Rigamonti



Ospedali, emergenza medici e letti «Fare sinergia e cure intermedie»

Salute

Il direttore generale dell'Asst Lariana punta anche su percorsi ad hoc per i malati cronici

Fare sinergia tra tutte le strutture sanitarie presenti sul territorio e aumentare sempre di più le cosiddette "cure transizionali", cioè quelle dedicate ai malati cronici e che riguardano i pazienti post dimissioni.Èquestalastradadaseguire secondo il direttore generale dell'Asst Lariana Fabio Banfi per affrontare i problemi per la mancanza di posti letto e personale. «È vero - spiega Banfi - che il territorio lariano sconta carenze nella dotazione dei posti letto che, nel distretto, è pari complessivamente a 1,9 ogni mille abitanti, al di sotto gli standard. Una situazione che si cerca di affrontare rendendo più efficiente la rete, creando sinergie tra le strutture pubbliche e private presenti sul territorio oltre all'incremento delle cure transizionali, che valorizzano le pratiche per le cure intermedie anche nell'ambito riabilitativo. A questo si aggiungono le garanzie della presa in carico delle cronicità». Interventi che hanno

chiaramente anche l'obiettivo di ridurre gli accessi al pronto soccorso, che registra numeri record (solo a San Fermo nel 2018 si sono presentate più di 71 mila persone).

Lo stesso Banfi precisa inoltre il rapporto tra la Asst Lariana e le strutture private accreditate. Niente concorrenza, ma collaborazione. «La Asst Lariana chiarisce - non ha mai intenzionalmente perseguito politiche di carattere concorrenziale o competitivo nei confronti delle strutture del privato accreditato presenti sul territorio lariano, ma ha invece sempre privilegiato dinamiche di tipo collaborativo su obiettivi di sviluppo comune del sistema».

A preoccupare gli addetti ai lavori, anche in previsione delle alte temperature e del periodo di ferie, sono le prossime settimane. Nei presidi del Sant'Anna sono stati concordati turni aggiuntivi che consentiranno di gestire internamente i problemi. Questo, però, non risolve la situazione. Banfi parla a riguardo di «concorsi a tempo indeterminato per personale medico e infermieristico». Carenza di personale evidenziata sottolineata anche dal presidente dell'Ordine dei medici Gianluigi



Il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi

Spata, che proprio lunedì durante un convegno, è intervenuto sul sistema sanitario «impietoso a causa dei continui tagli che vengono disposti dalla politica». «La sanità non è qualcosa da saccheggiare, ma su cui inve-

Il presidente dell'Ordine dei medici «Servono assunzioni Pochi fondi»

stire se si vuole salvaguardare il sistema - le sue parole - I nostri politici non capiscono che sarebbe or a di investire sulle risorse umane, visto che mancano medici, infermieri, A fronte di questo abbiamo un "imbuto formativo" con 15mila medici che non riescono ad entrare nelle scuole di specialità. A questo si aggiungono i 1500 medici laureati che lasciano l'Italia per specializzarsi e poi restano là». Una professione, quella medica, che registra sempre più personale super stressato a causa dei carichi di lavoro eccessivo».

G. Ron.

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019



Corriere di Como Mercoledì 26 Giugno 2019

Campione d'Italia Per quanto riguarda i tempi di riapertura, potrebbero essere sufficienti sei mesi

Casinò, 50 milioni e una nuova società

Il commissario Bruschi anticipa alla "Regione" la sua soluzione

(p.an.) In una lunga intervista pubblicata ieri sul quotidiano ticinese "La Regione", il commissario straordinario nominato dal governo per valutare la riapertura del Casinò di Campione d'Italia, anticipa la soluzione che presenterà nei prossimi giorni a Roma.

Un conto pesante, 50 milioni di euro che lo Stato italiano dovrà trovare in qualche modo se vorrà riaprire la casa da gioco fallita lo scorso luglio. Tempi lunghi, circa sette mesi, e la pietra tombale sulla vecchia società di gestione.

Troppo complesso e oneroso pensare di rimetterla in vita. Più semplice ripartire da zero. Dove la parola semplice è però un eufemismo. Sul futuro del casinò incombe peraltro anche la decisione che domani prenderà il Consiglio di Stato. «Nella relazione che sto per

«Nella relazione che sto per ultimare, e in risposta all'incarico ricevuto, troveranno spazio entrambe le soluzioni, cioè il salvataggio della società dichiarata fallita e la costituzione di una società nuova - risponde Bruschi sul quotidiano ticinese - Per entrambe le soluzioni indicherò criticità e pregi. Le criticità che presenta il salvataggio della Casinò di Campione d'Italia, incomin-

ciando dalle risorse finanziarie, sono un ostacolo insormontabile. Complicano la situazione gli aspetti giudiziari legati al fallimento della casa da gioco. Nella migliore delle ipotesi in Cassazione i ricorsi della Banca popolare di Sondrio e della curatela saranno discussi nel 2023. Non dimentichiamo la montagna di debiti del casinò».

Bruschi ammette come la ripartenza con una nuova società presenterebbe «meno criticità, anche se c'è da superare l'aspetto legato all'usufrutto dell'immobile concesso dal Comune alla Casinò di Campione d'Italia. Gli incontri con la curatela lasciano intravvedere la possibilità di un accordo».

Riguardo alla formazione della nuova realtà, secondo Bruschi, la Regione Lombardia dovrebbe essere capofila degli enti territoriali lombardi. Insieme con finanziatori «non privati, ma pubblici», ovvero «la Cassa depositi e prestiti o i Monopoli», questi ultimi già gestiscono il Lotto e le lotterie istantanee.

Riguardo i tempi, Bruschi ammette che soltanto la volontà politica di trovare una soluzione potrebbe dare un'accelerazione all'iter per la riapertura del casinò. «Comunque, ritengo che possano bastare sei-sette mesi», conclude il commissario sulla Regione.



La casa da gioco di Campione d'Italia è fallita quasi un anno fa, nel luglio 2018. Per la riapertura si è di fronte a un bivio: cioè da una parte il salvataggio della società di gestione che ha dichiarato fallimento e dall'altra la costituzione di una società del tutto nuova

Il rinnovo delle cariche

Arrivate le nomine dell'associazione degli operatori economici di Campione

L'associazione degli operatori economici di Campione d'Italia ha rinnovato le cariche per il triennio 2019/2021. Presidente riconfermato è Massimo d'Amico. Insieme a lui Giuseppe Angilella e Giorgio Sperti in veste di consiglieri. Diversi i temi trattati in assemblea e i ragionamenti sul futuro. Innanzitutto l'attenzione è stata posta sulle mosse necessarie per garantire concorrenzialità all'economia di Campione. Sullo sfondo naturalmente la situazione di

crisi dell'enclave. «Sarebbe anche bene che la comunità campionese mostrasse una maggiore compattezza nel difendere i propri interessi e non si mostrasse divisa al suo interno con atteggiamenti e messaggi non collaborativi verso l'esterno. Al di là del problema della riapertura del Casinò, su cui sta lavorando il commissario straordinario Maurizio Bruschi e il Ministero dell'Interno, occorre favorire lo sviluppo dell'imprenditoria privata», ha detto il presidente.



L'arco posto all'ingresso del territorio comunale di Campione d'Italia

MERCOLEDÍ 26 GIUGNO 2019 "PREALPINA

MAGGIORE

20

ANGERA - Al Rione Baranzit sabato 29 giugno dalle 10 alle 12.30 si svolge la "festa del baratto". Le adesioni si rice-vono presso l'animatrice del-la Cooperativa L'Aquilone di Sesto Chiarra al 393-9130213. Oggi invece il Centro Sociale

Dalle gite al teatro

comunale di piazza Parroc-chiale ha organizzato una gita al Museo dell'Aeronautica di Volandia con ritrovo dei par-tecipanti alle 13.30 sul lungo-lago presso la fontana. Iscri-

zioni presso l'animatrice Ma-ra al 335-1344470. A Vergiate sempre da oggi al 5 luglio ri-parte il ciclo di feste popolari al Bosco di Capra. Inaugura-zione con la società sportiva

Basket Vikings con gastrono-

basket vining de la constant de la c

Riflettori sulla storia della Ratti

I 150 anni della ditta raccontati in uno spettacolo teatrale: «Qui generazioni di luinesi »



Il murale del Balordo ritroverà il suo smalto

LUINO - (m.f.) Piero Chiara diede alle stampe il romanzo "Il balordo" nel 1967. Undici anni più tardi da questo lavoro venne tratto uno sceneggiato televisivo diretto da Pino Passalacqua e, più recentemente, su un muro di una casa di Legro, frazione di Orta San Giulio, è stato realizzato un murales dedicato a questa produzione. Da venerdì al 5 luglio il "paese dipinto" posto sulle colline soprastanti il lago d'Orta ricorderà lo scrittore di Luino con il restauro dell'opera: a eseguire l'intervento sarà Franco Mora di Viadana. Fu proprio lui due decenni fa a realizzarla. L'iniziativa è dell'Accademia delle arti e del muro dipinto, il cui presidente, Fabrizio Mora, entra nei dettagli del progetto: «Il maestro Mora è pronto a dare nuovo smatto all'omaggio a "Il baciordo". Ma non solo: esattamente trent'anni or sono è nato a Varese il "Premio Chiara." Perché allora non organizzare un ricordo di questa straordinaria figura con il vincitore dell'edizione 2019 del premio proprio a Legro?». Sempre l'Accademia in questi giorni sta predisponendo la creazione di nuovi murales nel borgo curiano.

Sempre l'Accademia in questi giorni sta predisponendo la creazione di nuovi murales nel borgo cusiano. Entro settembre sarà raggiunta quota sessanta. Compresa un'interpretazione del recente film di Giuseppe Tornatore "La corrispondenza". Della fiction Rai incentrata su "Ilbalordo", che ebbe come set anche Orta e Pallanza, furono protagonisti Tino Buazzelli e Teo Teocoli. Ambientata nel-Iltalia dal 1933 al '45, è incentrata sulla figura di un maestro elementare che perse il posto per mano dei fascisti. E-grazie al patrocinio concesso dalla Provincia di Varese - conclude - il tour di 180 chilometri alla scopetta di muri sacri e muri profani che abbiamo ideato si sta per arricchire di nuovi contentu che verranno presentata i prossimamente insene al sostegno del Comune di Casalzuigno, famoso per il paese dipinto di Arcumeggia».

LUINO - Una linea temporale che unisce l'impresa nei suoi 150 anni di storia da Michele Ratti alla Ratti Luino stl, fra testimonianze, vicende, aneddoti e ricordi, in uno spettacolo teatrale che racconterà la reallà manifatturiera protagonista del passato, del presente e del futuro del territorio.

La presentazione dell'e-

La presentazione dell'e-La presentazione dell'e-vento, patrocinato dai Co-muni di Luino e di Germi-gnaga e dall'Università Insubria di Varese, e con-diuvato da Confartigiana-to Imprese Varese, che si terrà alla Colonia eliotera-pica di Germignaga il 5 luglio, è avvenuta ieri a Palazzo Verbania. Due saranno gli attori di Coo-puf Varese che metteran-no in scena i momenti en-tusiasmanti come quelli di no in scena i momenti en tusiasmanti come quelli di difficoltà, i valori di fami-glia, di amicizia di intra-prendenza e coraggio, che hanno fatto sì che un'idea potesse diventare una

hanno fatto sì che un'idea potesse diventare una grande azienda. «Questo centocinquante-simo è da considerarsi un anniversario importante per la storia del nostro ter-



ritorio - afferma il sindaco ritorio - afferma il sindaco di Luino, Andrea Pellicini - Dobbiamo sicuramente lavorare nel settore del tu-rismo per evitare il gap con la sponda piemontese, ma non dobbiamo dimenticare che Luino ha rap-presentato in passato uno presentato in passato uno dei distretti industriali più importanti d'Italia e d'Eu-ropa. Con eccellenze come la Ratti Luino srl riu-sciamo a portare tuttora il nome delle nostre zone ol-tre i confini in tutto il mondo. Ringrazio, quin-di, Locatelli per questo impegno. Proprio ora la Ratti Luino è a Barcellona in qualità di espositore per in qualità di espositore per una fiera». Un legame stretto con il territorio. «Molti, in queste zone,

possono ancora oggi dire di aver avuto un parente, di aver avuto un parente, un amico o un conoscente impiegato nella società. Mio padre ha lavorato in Ratti, quando ancora si af-facciava sul lungolago, e io stesso prima del militar-e ero stato assunto li -ricorda Giovanni Locatelli, attuale proprietario che ha rilevato l'azienda, e che

oggi guarda allo stabile dismesso di Luino dalla nuova sede di Cassano Valcuvia, dove la Ratti si è trasferita due anni dopo Valcuvia, dove la Ratti si è trasferita due anni dopo l'acquisizione, avvenuta nel 2010 - Te una sectla non semplice ma a quell'azienda mi legavano ri-cordi, il lavoro (la Minuteria era un formitore della Ratti, ndr) e tanti dipendenti che, nel frattempo, erano diventati amici». Una storia che diventa spettacolo: «Il linguaggio teatrale, emozionale e coinvolgente, la ricostruzione storica e l'analisi socio-economica del territorio del Luinesee ti offrono uno spaccato importante di un territorio che da sempre ha tra i propri punti di forza la manifattura, della quale oggi feruale 2000. punti di forza la manna-tura, della quale oggi fe-steggiamo una compotura, della quale oggi festeggiamo una compo-nente ultracentenaria», conclude Mauro Colom-bo, direttore generale di Confartigianato Imprese Varese, che ha scelto di avviare un percorso che non si concluderà nell' Al-to Varesotto.

Agostino Nicolò

In palestra la precedenza va ai giovani

CALENDARIO II Comune detta le regole per l'utilizzo extrascolastico degli impianti

LUINO - In attesa di un vero e proprio palazzetto promesso dalla
giunta Pellicini, e al centro anche di
polemiche tra maggioranza e opposizione circa i tempi di realizzazione, il Comune di Luino haemensso un avviso pubblico per informarea sulle condizioni dell'utilizzo
delle palestre di proprietà comunale e provinciale in orario extrascole provinciale in orario extrascorimo giorno di

per impegni agonistici, «In caso di
richieste nei medesimi giorni e orarichieste nei m re sulle condizioni dell'utilizzo delle palestre di proprietà comunale e provinciale in orario extrascolastico. Gli impianti sportivi acui si fa riferimento sono quelli del liceo scientifico di Lunio, della scuola lsis Carlo Volontè e dell'Itis di Moncucco, tutte scuole superiori e quindi di competenza della Provincia. Comunali sono invece quelle delle scuole elementari di Luino capoluogo, delle medie Bernardi-

primo giorno di scuola, secondo il ca-lendario scolastico 2019/2020, sino alla

2019/2020, sino alla fine di queste attività nel giugno 2020. Gli orari di utilizzo, per questo anno, vanno dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 23, nonché nelle giornate di sabato e domenica prevalentemente

scientifico, lsis e Itis

istituti del sede dell'associazione nel Comune di Luino e l'utilizzo per il tifico, del lits di condizioni, verrà preferita l'associazione numero di iscritti nel settore giovanile. In caso di società sportive prive del settore giovanile, verranno preferite quelle aventi sede a Luino

provinciali non vi è solo il corretto comportamento tenuto da alteti o sportivi durante le precedenti con-cessioni, ma anche i puntuali paga-menti. La città ha bisogno di maggiori spazi per lo sport e forse qualcosa, in questi mesi, anche al di fuori del Comune con privati imprenditori, si sta muovendo.

«Pronte a tutto per salvare l'ospedale»

ANGERA - (p.t.) Amor, il comitato sorto a difesa dell'ospedale dolohi, è ancora in prima linea - Sono più di tre anni che la politica, le i sitiuzioni, i dirigenti della santià stanno completando la distruzione dell'ospedale - scrivono in un completando protte a tornare a gesti di protesta molto forti. E la cittadinanza è con noi, perché non può accettare l'ennenesima bugia, quella di un rilancio dell'ospedale che non c'ès-. Ne gi giorni scorsi sono comparsi nuovi striscioni alle finestre (nella foto Blitz).

"Abbiamo ricevuto la richiesta scritta dalla direzione dell'Asst Sette Laghi di rimuoverli: non lo fareno. La dottoressa Satzillo ha impiegato pochissime ore dall'esposizione degli striscioni per scriverci. Ebbene, noi invece è dall'11 aprile che attendiamo di poter donare un elettrostimolatore già pagato e richiesto dai medici: da due mesi e mezi pagato e richiesto dai medici: da due mesi e mesi di millantato potenziamento del Pronto socroso, decantato consigliere regionale dollo struttura ma abbiamo ricevuto la richiesto dai medici: da due mesi e mesi di millantato potenziamento del Pronto della struttura, dopo aver sottoscritto un Patto tra 74 associazioni del territorio e ricevuto rassicurazioni dall'asporta». Le mamme sono arrabbiate. »Da sei mesi abbiamo chiesto di essere promotori del rilancio della struttura, dopo aver sottoscritto un Patto tra 74 associazioni del territorio e ricevuto rassicurazioni dall'asporta». Le mamme sono arrabbiate. »Da sei mesi abbiamo chiesto di essere promotori del rilancio della struttura, dopo aver sottoscritto un Patto tra 74 associazioni del territorio e ricevuto rassicurazioni dall'asporta. Le mamme sono arrabbiate. »Da sei mesi abbiamo ni cue a un ridimenti della della della dell'

Torna la notte di Sant'Arialdo

La processione di barche e luci commemora il martire

La processione di barche e luci commemora il martire
ANGERA - (p.t.1.) Torna domani la
notte di Sant' Arialdo, con il suo brillio di fiaccole sul lago e la processione dei fedeli in preghiera. La festività
celebra l'anniversario del miracolo
della Madonna della Riva e il martire
che fu fatto seviziare e giustiziare nel
1066 dai potenti milanesi e locali che
non accolsero di buon grado le sue
predicazioni ispirate alla povertà e alla rettitudine dei costumi contro la
corruzione e la simonia dilaganti.
Anche quest'anno alle 21 i fedeli della Comunità Pastorale San Carlo Borromeo - che comprende le parrocchie
di Angera, Taino e Ranco - giungeranno a piedi al santuario della Madonna della Riva, dove è conservata
una effigie della Beata Vergine col
Bambino del 1443, che secondo la
tradizione il 27 giugno del 1657 trasudò lacrime di sangue. Da quella da-



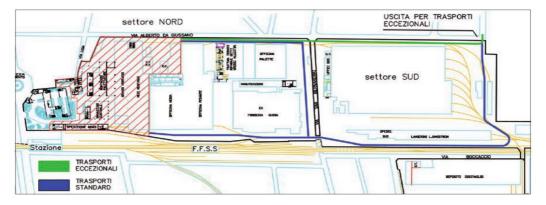
MERCOLEDÍ 26 GIUGNO 2019 "PREALPINA 32

LEGNANO LEGNANO Un binomio che fino a ieri sembrava indissolubile, quello tra Legnano e la Franco Tosi. La storia dell'azione la franco Tosi. La storia dell'azio nel lontano 1881, e per un secolo fu segnata da una lunga serie di successi. La

Un'agonia iniziata trent'anni fa

crisi iniziò negli anni Ottanta del se-colo scorso, dopo il referendum sul nucleare. Allora la Tosi contava ol-tre 6mila dipendenti. Ora ne sono ri-masti poco meno di 200.





Tanto tuonò, che infine piovve. Cinque anni di tira e molla sono finiti ieri, quando il comissario Andrea Lolli, cioè la persona che per conto del ministero per lo Sviluppo economico gestisce i beni della vecchia Franco Tosi, ha pubblicato l'invito a presentare offerte vincolanti per l'acquisto del cuore dello stabilimento che ha fatto la storia di Leenano. Lolli datto la storia di Leenano. cuoro dello stabilimento che hai e il patron della nuova Franco Tosi Alberto Presezzi hanno finalmente raggiunto I accordo inseguito per anni: e questo accordo è la pietra tombale della Pranco Tosi così cone i legnanesi I a conoscono dal lontano 1881, anno in cui fu fondata. Se tutto andrà come previsto, Presezzi comprerà una parte degli uffici, la sala montaggio e un magazzino. Di fatto a Legnano saranno quindi tenuti progettazione, sviluppo e montaggio finale. La produzione sarà invece trasferita in Brianza.

Logica conclusione

Per cinque anni Presezzi ha la-mentato una situazione di in-certezza che di fatto lo ha obcertezza che di fatto lo ha obbigato a puntare sull'officina di Burago Molgora. Là sono stati installati gli ultimi due torni, un investimento di milioni. Presezzi ha pagato un milione di affitto per ciascun anno passato a Legnano, a marzo al ministero dello Sviluppo economico aveva annunciato due diverse offerte; una per l'intero comparto nord, 80mila metri quadrati circa da piazza

La Tosi va in Brianza

PUBBLICATO IL BANDO Presezzi non comprerà l'officina



Monumento a via San Bernardino, l'altra per il solo montaggio, magazzini e uffici. L'accordo è stato trovato su questa seconda soluzione: dal nuovo perimetro di quella che nel bando è stata definita "area rossa" è esclusa l'officina, ma sono esclusi anche gli uffici che cinque anni fa Presezzi aveva ristrutturato. In tutto,

l'area rossa misura 36mila me-tri quadrati, un decimo dell'in-tera superficie dello stabili-mento Tosi di Legnano, ed è in vendita a poco più di 2 milioni di euro. Per la precisione 2.070.000, 57 euro e 50 cente-simi per ciascum metro quadra-to di storia. Difficile immagi-pare che qualcuno posso officeto di storia. Difficile immagi-nare che qualcuno possa offrire di più: nell'Alto Milanese le

Alla fine ha perso Legnano

(I.c.) - Ok, il prezzo è giusto. Presezzi spenderà due milioni per

(I.c.) - OK, il prezzo è giusto. Presezzi spenderà due milioni per comperare il cuore dello stabilimento, il nome della Franco Tosi resterà legato a quello di Legnano ma la produzione sarà spostata in Brianza. A occhio, l'operazione potrebbe costare una cinquantina di posti di lavoro, vedremo poi se il progetto industriale prevederà di compensare con assunzioni di nuovi ingegneri per sviluppare il reparto progettazione. Di certo, l'intesa tra Lolli e Presezzi segna però la sconfitta di Legnano. Che in cinque anni non ha saputo creare le condizioni per tenersi stretta la sua fabrica simbolo, e ora si troa costretta a subire questo passaggio senza nemmeno poter proporre una controparte politica che si presenti a Roma per spiegare quali potrebbero essere i suoi interessi. Per una lunga serie di motivi, nessuno in cinque anni è stato in grado dimmraginare un progetto organico su un area evidentemente strategica. Ora non resta che lasciar fare a Presezzi.

aree industriali dismesse non mancano, al netto delle bonifi-che il valore potrebbe essere quello giusto. Sicuramente molto più realistico degli 11,6 milioni che due anni fa Lolli aveva chiesto per gli 80mila metri quadrati del comparto nord. Con la pubblicazione di icri, Lolli ha reso nota l'offerta di Presezzi con il fine dichia-

rato di «sollecitare ogni even-tuale soggetto interessato a presentare offerte migliorati-ve». Chi è interessato ha tempo fino alle 13 di giovedi 8 agosto, nel frattempo tutto resta in so-speso. Poi se non saranno arri-vate altre offerte l'area rossa sarà assegnata a Presezzi al prezzo che è già stato stabilito. Di conseguenza l'officina sarà

trasferita nello stabilimento Bruno Presezzi di Burago Molgora, a questo punto visto anche i recenti provvedimenti di cassa integrazione non è chiaro se con o senza i dipendenti che oggi vi lavorano. Gli uffici ristrutturati saranno abbandonati, per entrare e uscire dallo stabilimento la nuova Tosi potrà contare su due servità che permetteranno di rasguingere metteranno di raggiungere l'ingresso in fondo al comparto sud, quello che si trova a ridos-so del Cimitero Monumentale.

L'ultima incognita

L'ultima incognita

Presezzi avrà sicuramente fatto
i suoi conti e preso accordi
blindati, ma nell'invito a presentare offerte vincolanti migliorative pubblicato ieri c'è
almeno un passaggio che rappresenta un incognita non da
poco: nel paragrafo III sottoparagrafi VIII e IX, il documento
fa esplicito riferimento «al masterplan dell'ambito di trasformazione 14 del vigente Pgt
predisposto dal commissario
straordinario», Il masterplan in
questione, però, non è mai stato né concordato con la giunta
né tantomeno approvato dal
consiglio comunale. E difficilmente potrà esserlo a breve, visto che allo stato i poteri della
giunta e del sindaco di Legnano sono nelle mani del commissario prefettizio Cristiana
cirelli. Comunque andrà a finire, per quanto attesa la pioggia caduta ieri è stata per la cità una doccia gelata.

Luigi Crespi

Rota: «Di Maio responsabile della fine del progetto di rilancio»

«Il commissario Andrea Lolli e il ministro Luigi Di Maio hanno decretato la fine del rilancio della Franco Tosi. Se l'imprenditore Alberto Presezzi non comprerà l'officina, la produzione sarà per forza di cose spostata in Brianza. E a Legnano si tornerà a parlare di licenziamenti». Non è tenero, il segretario della Fiom Cgil Mirco Rota. Qualche dubbio sul futuro della fabbrica simbolo della città era già stato espresso lo scorso marzo nel corso dell'ultimo incontro che sindacati e proprietà avevano avuto al ministero per lo Sviluppo industriale, ma alla fine sul piatto erano rimaste diverse ipotesi: Presezzi avrebbe presentato due offerte, una per l'intero companto nord dello storico stabilimento, l'altro per un perimetro ridotto che avrebbe tagliato fuo-

ri l'officina. Ieri, con la pubblicazione del bando, si è materializzata l'ipotesi che per i legnanesi è la peggiore.
«Il commissario è stato nominato dal ministero - afferma Rota -, in ultima analisi il ministro è responsabile della scelta di bloccare il progetto di rilancio della Franco Tosi a Legnano. Il lavoro dell'officina sarà svolto in Brianza, dove tra l'altro Presezzi ha già provveduto a montare le ultime macchine che ha comperato. Qui i dipendenti non potranno fare altro che restare a girarsi i polici, quindi presto o tardi si tornerà inevitabilmente a parlare di esuberi». Per questo il sindacato ha deciso di muoversi subito: «Chiederemo immediatamente un nuovo incontro al ministero - afferma Rota -. Se a marzo una mobilitazione poteva sembrare prema-

tura, adesso non si può più aspettare. L'accordo sindacale che nel 2015 aveva permesso il passaggio della Tosi a Presezzi ha impegnato la nuova proprietà a mantenere la produzione a Legnano anche oltre i primi cinque anni. Quell'accordo non può essere disatteso: i cinque anni scadranno la prossima estate, Presezzi deve presentare un piano industriale che garantisca gli attuali livelli occupazionali». Negli ultimi mesi la nuova Franco Tosi è stata costretta ad affrontare uno scarico di lavoro ricorrendo alla cassa integrazione ordinaria. Rinnovata il mese scorso, la cassa durerà fino ad agosto. Ma il futuro, a questo punto, è tutto da costruire.



Anche i Legnanesi si sono schierati contro il trasloco della Tosi (Archivio



*PREALPINA MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019

Omaggio a tutte le vittime

RICERCA STORICA Il Comune vuole ricordare chi è morto in incidenti sul lavoro

CASTELLANZA - Cercansi familiari e parenti di vittime sul lavoro, dal 1940 in poi, nelle aziende di Castellanza: è intendell'amministrazione zione civica ricordarle con una cerimonia il 13 ottobre, in occasione della 69° "Giornata nazionale delle vittime di incidenti del lavoro", sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica, a cura dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro). Castellanza è sempre stata una città altamente industriale. Come non ricordare, anche per i loro rapporti internazionali, gli stabilimenti meccanici, chimici, elettrici e soprattutto tessili? Qualche esempio? Officine Pomini, Manifattura Tosi, Società Lombarda per l'Energia Elettrica, Manifattura Cerini, Industria chimica Montecatini e il famosissimo Cotonificio Cantoni. Qui migliaia di lavoratori e lavoratrici hanno speso la loro vita con fatica e sudore per mantenere se stessi e le loro famiglie. Alcuni sono rimasti feriti o vittime di incidenti e così la giunta Cerini ha deciso di toglierli dall'oblio: saranno censiti i loro nomi e le loro storie col contributo di parenti, colleghi di lavoro e cittadini. «Invitiamo tutti coloro che abbiano informazioni, anche parziali, testimonianze e do-

pussionale.

Blackdismo che le serriconi
sono sperie intil i gioro feriali
fendinso il sabato) dalle ori Engle allo 19,36.

La Senolaprofessionale serale | Sei morti e nove feriti

La Schol approfessionale seriale to la striamation acclassion area in the manuscular action manuscular

cumenti a farli avere senza formalità all'Ufficio Relazioni con il Pubblico - è l'appello - o a staffsindaco@comune.castellanza.va.it».

Ma com'è nata l'idea? A spiegarlo è l'assessore Claudio Caldiroli: «A inizio anno una signora, Ezia Moroni, si è presentata dal sindaco raccontando che il fratello di suo padre, Ezio Moroni,

era morto in un incidente sul lavoro all'età di 14 anni, nel 1943. Non aveva mai saputo niente di preciso dal padre, che in quel periodo era soldato: così aveva iniziato a compiere una ricerca in una biblioteca, sfogliando i giornali dell'epoca, e l'unica traccia dell'incidente e dei morti l'aveva trovata su Prealpina: due brevi note su un incidente con sei morti per lo scoppio di una bombola di ossigeno alla Montecatini di Castellanza». Ebbene, la signora Ezia ha chiesto al sindaco Mirella Cerini un aiuto per trovare qualche informazione e dati sulla morte del parente, di cui porta il nome. «La storia ci aveva colpito prosegue Caldiroli - Non potevamo non pensare a quante persone hanno lavorato nelle nostre fabbriche, si sono sacrificate per le loro famiglie e magari sono rimaste offese, mutilate o vittime come Ezio e come lui sono sta-

te dimenticate o ricordate solo da qualche familiare. È nata l'idea di realizzare per prima cosa una ricerca sulle vittime e di pensare a quale fosse la data adatta per la commemorazione».

La ricerca ha dato un ottimo esito per quanto riguarda Ezio e i suoi colleghi, grazie a Medicina Democratica e alla sua sede di via Roma (la sede centrale conserva i dati di tutti gli incidenti sul lavoro nel polo chimico). Ma non è stato trovato chi potesse dare informazioni su altri incidenti avvenuti a Castellanza negli anni: «È per questo che è stato messo l'avviso e desideriamo sia pubblicizzato il più possibile - rimarca il sindaco Cerini -Sarò fiera di consegnare ai parenti delle vittime sul lavoro un riconoscimento, affinché non possano essere dimenticati, anzi ricordati orgogliosamente dalla loro comuni-

Non resta che aspettare che si facciano avanti i familiari, per poi organizzare le celebrazioni.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra l'articolo del 7 novembre 1943 con cui Prealpina raccontava l'incidente avvenuto nell'area del polo chimico Montedison (qui sopra in tempi più recenti)

*PREALPINA MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019

17



Domani parte la 600 Miglia

BESOZZO - Al via domani alle 9.15 da piazza Città di Lombardia a Mi-lano la settima edizione della 600 Miglia, organizzata dal primo club nazionale Fiat 600 di Besozzo, con il 30 giugno percorrerà Lombardia, Li-guria ed Emilia per giungere dome-nica 30 verso le 16.30 alla casa di riposo "Giuseppe e Giuliana Ronzoni di Besozzo.



Cumdi, la Svizzera si fa avanti

Proposta ticinese dopo i problemi burocratici per una seconda sede a Cugliate

GERMIGNAGA - Per l'azienda Cum-di di Germignaga si è chiusa con fragore una porta e si è aperto un enorme por-tone. La ditta ad alta specializzazione nel settore della meccanica di precisione - dopo le difficoltà burocratiche che hanno determinato l'impossibilità di appire una seconda azienda sul territo. aprire una seconda azienda sul territo-rio, questa volta a Cugliate Fabiasco - è stata infatti visitata da funzionari del Canton Ticino intenzio-

nati a conoscere meglio il proprietario, Giuseppe Niesi, per trasferire il suo stabilimento oltre frontie-ra. Nei giorni scorsi il nostro giornale ha narrato il botta e risposta tra la ditta e il Comune di Cugliate Fabiasco. Secondo l'amministra-

zione un permesso scaduto ha bloccato tutto, se-condo la Cumdi non c'è stata comunicazione precisa in meri to nei tempi necessa

In breve, Niesi fa i suoi passi per acqui-stare un terreno dove edificare uno stabili-mento per la sua azienda accanto alla quale sarebbero sorti, spese della ditta una postazione per la protezione civile di 250 metri, un orto didattico, un audito-rium per la musica

num per la musica con grande attenzio-ne all'ambiente. «Questo - dice Niesi - è quello che prevedeva la convenzione portata quello che prevedeva la convenzione portata avanti. Sono amareggiato per come sono andate le cose con l'Amministrazione di Cugliate Fabiaco e non solo per i soli spesi per il terreno e per le pratiche burocratiche che alla fine sono arrivate a 314 mila euro tra architetto, ecometri, azienda nei

314 mila euro tra architetto, geometri, azienda per l'intervento
preliminare sul terreno, notaio e geologo compreso. Credo, ma questo è il mio
personale pensiero, che un Comune
debba prestare più che la solita attenzione quando arrivano dalle proprie parti
progetti come questo che significano
posti di lavoro (una trentina considerando anche l'indotto, ndr), sviluppo e mi-

Il proprietario dell'azienda meccanica

contattato da funzionari

del Cantone

L'apertura

della nuova

fabbrica avrebbe dato lavoro a una trentina

di persone

gliore qualità della vita». Il presidente dell'azienda di Germignaga non entra, per ora, in meriti legali che pure potrebbero investire questa vicen-da e che vedono una serie di date e scam-bi di corrispondenza che lo hanno lasciato esterrefatto.

«Forse il primo cittadino - prosegue -avrebbe potuto fare proposte fattibili per sanare una vicenda che ha visto anche un mio dipendente, colui

un mo dipendente, colui che aveva la delega per seguire questa acquisizione dal principio, rassegnare persino le proprie dimissioni». Il patron della ditta nel luinese precisa tuttavia subito che non chiuderà lo stabilimento di Germignaga. «Assolutamente no - spiega - quetamente no - spiega - que-sta realtà non si tocca ma

è del tutto evidente che la visita ricevuta dagli svizzeri non solo ci lusinga ma è alletlusinga ma è allet-tante dal punto di vi-sta professionale. Credo che l'Italia possa e debba fare di più per mettere gli imprenditori nel-le condizioni di la-vorare, di rimanere attivi sul proprio terattvi stil proprio ter-ritorio arricchendo-lo non solo di posti di lavoro ma, come ho detto prima, di qualità di vita, con persone che non de-

vono fare ore in co-lonna, che possono dedi-care quel tempo alla pro-pria famiglia, ai loro hob-by, alla comunità. Altrettanto chiaramente dico però che se un imprendi-tore sano decide di lascia-re l'Italia a causa di pastoie burocratiche, disservizi delle amministrazio-ni, lungaggini per i per-messi e inefficienza della

niessi e inefficienza della pubblica amministrazione, è difficile dargli torto». Sorride non
appena chiediamo se questa "proposta
di fidanzamento" con gli svizzeri si tramuterà presto in nozze, «Ci stiamo conoscendo - ribatte - e ci piacciamo. Come si dice in questi casi, se sono ro-se...».



BUSTO ARSIZIO - VALLE OLONA

28

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019 "PREALPINA



Crolla una linea elettrica Treni bloccati o in ritardo

Guasto a Saronno. Chiusi nei vagoni al caldo: centinaia di pendolari furiosi

BUSTO ARSIZIO - Treni mai pusto ARSIZIO - Irem mai partiti, molti altri bloccati da un guasto elettrico. Pendolari furiosi: chiusi nei vagoni con le porte che non si aprono, in preda al caldo, in alcune situazioni persino in sotter-ranea ancora in territorio milanese. ranea ancora in territorio milanese. Un pomeriggio disastroso quello di ieri. Se in mattinata il caos era regnato sull' Autolaghi, a causa di un incidente fra Legnano e Castellanza, le invettive di centinaia di persone si sono concentrate dalle 17 in poi contro Trenord e i suoi convogli e contro FerrovieNord. Non sono mancati episodi di tensione e i comitati già manifestano preoccupazioni per il futuro: ell giorno dopo i festeggiamenti per avere ottenuto le Olimpiadi a Milano, i trasporti non preparano un bel quadro acconon preparano un bel quadro accogliente per il pubblico che arrive-

Giù il pantografo

All'altezza della stazione di Saronno un pantografo è caduto su un tre-no in transito poco dopo le 17: linea elettrica bloccata per ore, fino a se-ra. I residenti della zona riferiscono di un grande botto e di parecchio fumo. Mezz'ora dopo, molti pas-seggeri del Malpensa Express ri-masto bloccato sono stati fatti salire su un altro convoglio, con l'assistenza del personale di bordo. La situazione è stata gestita da Trenord con il gestore dell'infrastruttura, ovvero FerrovieNord.

Tratte bloccate

Sulla Saronno-Seregno-Mila-no-Albairate, il treno 24158 da Al-bairate a Saronno è stato cancella-

Il 24157 (da Saronno alle 18.35) è partito mezz'ora dopo da Seregno, per l'eccessivo ritardo accumulato dal treno corrispondente.



Il pantografo è caduto su un Malpensa Express: prima di essere asferiti su altri mezzi, i passeggeri sono rimasti increduli a osservare

Sulla Laveno-Varese-Saronno-Milano, il 76 delle 18.38 verso Cadorna è stato cancellato. Il 10073 in di-

na e stato cancellato. Il 10/3 in di-rezione opposta ha viaggiato con venti minuti di ritardo. Sulla Novara-Saronno-Milano, il 270 previsto da Novara Nord alle 18.11 ha accumulato 61 minuti di ritardo, sempre per la linea elettrica in tilt. I tecnici di FerrovieNord hanno lavorato a lungo per favorire il ripristino. Ai passeggeri è stato consigliato di tenere d'occhio i mo-nitor (forse però non funzionanti) e gli annunci sonori nella stazione. Trenord ha attivato un servizio sostitutivo con degli autobus, da Sa-ronno verso Rescaldina, Castellan-za, Busto Arsizio e Malpensa. Dal-la stazione di Busto Arsizio è scat-tato un ulteriore servizio di bus, di

competenza di Ferrovie Nord. Tutti i treni hanno subito rallentamenti, l trein nanno suotto ratientamentu, le ripercussioni si sono avute su di-verse tratte. Sulla linea Domodos-sola-Gallarate-Milano il 10424 da Milano ad Arona delle 18.49 ha viaggiato con 40 minuti di ritardo. Al treno TI 10422 da Porta Garibal-

Al treno TI 10422 da Porta Garibaldi a Domodossola è andata meglio, solo 27 minuti dalla partenza.
Sulla Porto Ceresio-Varese-Gallarate-Milano 31 minuti per il treno 5330 da Porta Garibaldi. Sulla direttrice Novara-Milano-Treviglio, la linea elettrica in tilt ha generato un ritardo di 48 minuti per il 2269 partito da Cadorna alle 18.17. Il 10669 da Novara ha avuto un guasto momentaneo, ma ha compromesso il traffico su tutta la tratta. Il 23071 da Varese è stato cancellato

per un problema tecnico.

npatto diffuso

Oltre al caos generato dal crollo del pantografo, ci sono stati altri disagi legati a treni Fs. Tutte le realtà ferlegati a treni Fs. Tutte le realtà fer-roviarie sono state coinvolte. Di fatto, stavolta Trenord ha subito le conseguenze del guasto elettrico direttamente connesso a Ferrovie-Nord. Ma i pendolari lamentano guai già da lunedi: «Si viaggiava con 20 minuti di ritardo al rientro del pomeriggio e un treno per Va-rese è stato soppresso - racconta il bustese Stefano Marchionna - Il di-sastro di questo martedi è imparez-sastro di questo martedi è imparezbustese Stefano Marchionna - Il di-sastro di questo martedì è impareg-giabile: viste le temperature e l'aria condizionata a singhiozzo io parle-rei di "Olimpiadi infernali". A Da-teo c'era gente ferma senza aria, senza luce, senza informazioni. Terribile, Gente inferocita ha mi-nacciato di tirare il freno a mano per far fermare un treno a Legnano, poi non è andata così».

per far fermare un treno a Legnano, poi non è andata così». «Eravamo sul 17.32 si è spento e poi riacceso, in stazione a Milano-racconta una giovane donna - Alla fine ci hanno detto di scendere e andare a prendere il Domodossola. Sentito che non fermava a Legnano, siamo corsi dal capotreno, ha detto che non era stata accordata la fermata straodinaria. Abbiamo chiesto di avvisare, ma non hanno voluto farlo, ci abbiamo pensato poi non no mano voluto farlo, ci abbiamo pensato chiesto di avvisare, ma non nanno voluto farlo, ci abbiamo pensato noi passando tra le persone. Siamo stati fermi ancora mezz'ora, senza informazioni. Sulla App i messaggi sono arrivati dieci minuti dopo la

Raffaele Specchia, del Comitato Pendolari, e era a casa: ha vissuto l'odissea attraverso i messaggi ri-cevuti: «C'è grande sconforto nel viaggiare. È davvero pesante». Angela Grassi

UN'ORA DI PARALISI

Auto si ribalta sull'A8 Traffico in tilt, 3 feriti

CASTELLANZA - Martedì di passione all'ocast retranza - Matteur di passione allo-ra di pranzo, basta un incidente per man-dare in crisi l'Autolaghi e tutta la viabilità della zona. Non si passa e si deve solo della zona. Non si passa e si deve solo sperare di non restarne impigliati. Come è accaduto ieri mattina, quando l'impatto fra due auto è stato così violento che uno dei veicoli si è ribaltato sulla corsia di sorpasso e in tre sono finiti al pronto socorso. Ancora una volta, il traffico sull'Autolaghi è andato in tilt fra Legnano e Castellanza. La viabilità è rimasta ingessata per oltre un'ora con un serpentone di auto e camion che friggevano sotto il sole di mezzogiorno. Le due auto sono entrate in collisione mentre viaoquiavano in direzione collisione mentre viaggiavano in direzione

È stato necessario l'intervento dei vigili del Estato recession i mervetto dei vigili con del distaccamento provinciale mi-lanese di via Messina, oltre ai soccorritori del 118 giunti con due ambulanze e un'auto medica. Gli agenti della Polizia stradale di Busto Arsizio - Olgiate Olona hanno messo in sicurezza l'area ed effet-

hanno messo in sicurezza l'area ed effet-tuato i rilievi per ricostruire la dinamica. I vigili del fuoco sono intervenuti con un'autopompa e un mezzo per il soccorso stradale: hanno appurato che le tre per-sone - una ragazza di 17 anni, una donna di 37 e un uomo di 45 - non fossero in pericolo di vita. Dopodiché il hanno estrat-ti dalle auto e affidati ai soccorritori che li hanno portati con urgenza al pronto soc-corso dell'ospedale di Busto e alla Mater Domini di Castellanza. Per quanto l'incidente si sia risolto velo-cemente anche grazie alla elevata profes-sionalità di polizia stradale e soccorritori, il

sionalità di polizia stradale e soccorritori, il rtaffico è andato in tilt: i collegamenti della zona fra Legnano - Castellanza - Busto Ar-sizio e Gallarate hanno subito pesanti ripercussioni

Facendo il punto della situazione, sull'Au-Facendo il punto della situazione, sull'Au-tolaghi almeno una volta giorno c'è un in-cidente, così come sulla Superstrada del-la Malpensa. Bisogna pregare di non re-stame intrappolati. Anche chi sceglie di usare i treni non se la passa meglio. Men-tre la domanda che tutti si pongono in questo periodo è legata a cosa accadrà quando Linate chiuderà per tre mesi dal 27 luglio: chi conosce l'autostrada e la via-bilità hacela come la progrie tasche sta dià bilità locale come le proprie tasche sta già iniziando a tremare





VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Lo stipendio è arrivato, i dipendenti Cavalca riprendono il lavoro

Date: 25 giugno 2019

E' rientrato <u>lo sciopero ad oltranza</u> proclamato settimana scorsa dai dipendenti del punto vendita Cavalca di Arcisate, preoccupati per la situazione e per il mancato pagamento degli stipendi di maggio.

«Solution Team ha pagato tutti gli stipendi, anche le spettanze che non erano di sua competenza - dice **Valentina Calafiore** della Filcams Cgil di Varese, che sta seguendo la vertenza - e i dipendenti da sabato sono tornati al lavoro».

Il negozio è dunque aperto, ma la soluzione della vertenza sembra ancora lontana: «Il pagamento degli stipendi di maggio è sicuramente un fatto positivo e ha portato a sbloccare lo sciopero - aggiunge la sindacalista - ma non introduce elementi nuovi nella crisi che vede coinvolti 26 lavoratori, sui quali continua a pesare la procedura di licenziamento collettivo già avviata e l'incertezza sul Tfr».